

DECALOGO NELLE SCUOLE. BOLDRINI: DEVONO DIFENDERSI

Quattro milioni di studenti diventano detective anti-bufale

CORRADO ZUNINO

CONTRO le notizie false, le *fake news*, la presidente della Camera Laura Boldrini e la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, domani andranno al Liceo Visconti di Roma a presentare #BastaBufale, il primo progetto di educazione civica digitale per il contrasto dell'informazione spazzatura destinato agli studenti delle scuole medie e superiori (4,2 milioni di ragazzi).

A PAGINA 19
CON UN'INTERVISTA DI DE LUCA

La campagna della presidenza della Camera per le scuole "Combattiamo le fake news"

Il decalogo anti-bufale per quattro milioni di studenti

Al via il progetto che trasforma in detective gli alunni di medie e superiori

CORRADO ZUNINO

ROMA. Contro le notizie false, le *fake news* globali, la presidente della Camera, Laura Boldrini, e la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, domani alle 10 andranno al Liceo Visconti di Roma (Roma centro) a presentare #BastaBufale, il primo progetto di educazione civica digitale per il contrasto all'informazione spazzatura destinato agli studenti delle scuole medie e superiori (sono 4,2 milioni). Presidente e ministra parleranno ai liceali del decalogo contro le bufale messo a punto dopo l'accordo di maggio tra Camera e Miur. Proveranno a spiegare come la circolazione di notizie non

verificate possa «creare rischi per la società o diventare pericolosa per le persone». Possa «spaventare, diffamare, umiliare, istigare all'odio e alla violenza, creare angoscia inutile». E possa — storia recente negli Stati Uniti — influire su un esito elettorale.

Le tre leggi fondanti del Decalogo Boldrini sono: "Condividi solo le notizie che hai verificato". Quindi, "Usa gli strumenti di internet per verificare le notizie" e "chiedi le fonti e chiedi le prove". Nelle scuole, negli scorsi giorni, è stata inviata la Dichiarazione dei diritti in internet e il ministero dell'Istruzione ha stipulato un accordo con la Federazione nazionale della stampa italiana che mette al centro proprio la cultura dell'informazione e la correttezza delle fonti.

Il decalogo *no fake*, in verità, per ora ha otto punti all'attivo: gli ultimi due arriveranno dopo le discussioni con gli studenti e i suggerimenti che potranno salire dal basso attraverso una piattaforma *online* di prossima apertura. Alla voce "Condividi solo notizie che hai verificato" (punto uno) si legge: «Chi mette in giro storie false, e magari trae guadagno dalla loro circolazione, conta sul nostro istinto a condividerle, senza rifletterci troppo. O sul fatto che siamo portati a credere che una notizia sia vera solo perché ci arriva da qualcuno che conosciamo. Non contribuite alla circolazione incontrollata di informazioni scorrette. Resistete alle cattedre e non fatevi imbrogliare».

Si devono usare gli strumenti che la stessa rete offre per fare le verifiche opportune (punto 2): cercare informazioni su

chi pubblica, per esempio, verificare se si tratta di una fonte autorevole o no. «Guarda bene il nome del sito, magari è la parodia di un altro più famoso». Si possono controllare l'autenticità e la data delle foto usando i motori di ricerca. «Cerca un nome citato su siti autorevoli, giornali e tv di qualità». E poi, punto tre, «chiedi le fonti e le prove». Concretamente: «Guarda se la notizia indica le date e i luoghi precisi in cui avvengono i fatti. Se non lo fa, forse è sbagliata». All'interno di questo lavoro nasce il personaggio "L'incredibile Url", supereroe a caccia degli errori dei ragazzi in rete.

La ministra Fedeli dice: «Gli studenti non devono essere consumatori passivi di tecnologia, ma diventare produttori consapevoli di informazione e conoscenza. La scuola deve insegnar loro a far crescere queste competenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I comandamenti anti fake news | I comandamenti 9 e 10 saranno decisi dai ragazzi delle scuole

1 **Condividi solo le notizie che hai verificato**

Resisti alle catene e non farti imbrogliare



2 **Usa gli strumenti di internet per verificare le notizie**

- Cerca informazioni su **chi pubblica**
- Cerca la **fonte originale** di una notizia scrivendo su un motore di ricerca, fra virgolette, un nome di persona o di luogo citato dalla notizia
- Guarda bene il **nome del sito**, se è una storpiatura o la parodia di un sito più famoso

3 **Chiedi le fonti e le prove**

Chiederle è un tuo diritto: fallo valere



4 **Chiedi aiuto a una persona esperta**

oppure rivolgiti ad un ente davvero **competente**



5 **Ricorda che anche internet e i social network sono manipolabili**

Non fidarti di chi non conosci soltanto perché ti piace quello che dice, non è detto che dica la verità



6 **Riconosci i vari tipi e gli stili delle notizie false**

Spesso li puoi riconoscere perché usano **titoli drammatici** e allarmisti, scrivono con **tanti punti esclamativi**



7 **Hai un potere enorme: usalo bene**

Diffondere o condividere una notizia falsa può avere **conseguenze pesanti**: potresti spaventare, diffamare, umiliare, istigare **all'odio e violenza**



8 **Dai il buon esempio: non lamentarti del buio ma accendi una luce**

Crea anche tu, magari con gli amici, una pagina social, un **blog**, un **sito** per segnalare le notizie false che hai scoperto



LA RIBALTA INTERNAZIONALE
Il 19 ottobre scorso il "New York Times" si è occupato del progetto "no fake" nelle scuole italiane. Coinvolge Rai, Federazione degli editori e Confindustria. Quindi si rivolge a Google e Facebook

